



COMUNICATO

Si è svolta il 30 Luglio la sessione finale della trattativa sulla cessione degli sportelli della Toscana di BPVSGSP al Credito Emiliano.

Dopo una serie di rinvii, le Aziende hanno dichiarato la loro volontà di chiudere la trattativa senza presentare alcuna proposta, perché le richieste e lo spirito della posizione sindacale erano, a loro avviso, abissalmente distanti da qualsiasi possibilità di mediazione aziendale.

In realtà si è trattato di qualcosa di ancora più grave.

Di fronte alla riaffermazione del sindacato del proprio dovere di difendere i diritti economici e normativi dei Colleghi ceduti, nel filone di una politica del lavoro europea e nazionale che salvaguarda i diritti dei lavoratori quale soggetto più debole in queste riorganizzazioni, le due Aziende hanno prepotentemente affermato all'opposto che 'le regole le detta il compratore' e quindi, parafrasando Brenno, "Guai ai Ceduti".

Chiuso ogni spazio di dialogo e di trattativa si afferma il principio della prevalenza unilaterale degli interessi aziendali.

Le OO.SS. ben conoscevano da tempo le difficoltà nelle relazioni all'interno del Credem che erano state già oggetto di incontro ai massimi livelli in sede Abi e che continuano a registrare il ricorso alla medesima sede, nel tentativo di ricostruire con fatica il diritto dei lavoratori ad una giusta retribuzione e ad un equo trattamento.

Maggiore sorpresa ha provocato la posizione del Banco Popolare, parte contraente a tutto titolo della trattativa, collocatosi invece, in un ruolo corrivo e non responsabile, inspiegabilmente subalterno al nuovo padrone.

Ben altre erano state le strazianti parole del Dottor Innocenzi nel commentare questa cessione: pezzi del nostro cuore da cui le circostanze del mercato ci costringono a separarci. Persone da tutelare per ricordare a tutti i Colleghi del Gruppo che mai, nei saldi principi di una grande Banca Popolare, verranno abbandonati ad un destino avverso lavoratrici e lavoratori che hanno dato un forte contributo allo sviluppo aziendale.

Parole vuote, a cui è stato dato un credito non meritato, che impongono oggi una riflessione a tutto tondo sulle relazioni sindacali nel Banco Popolare e sulle risposte da dare a questa vicenda ed alle altre questioni che oggi vivono all'interno del Gruppo.

Va dato conto a tutti i Colleghi che nell'intento di sondare i percorsi possibili per giungere ad un accordo di tutela le OO.SS. avevano enucleato quattro punti fondamentali sui quali misurare le reali disponibilità aziendali:

- Previdenza integrativa: Proposta di un meccanismo che rendesse graduale l'impatto dovuto alla grande differenza di contribuzione fra le due aziende, con un assorbimento dilazionato nel tempo;

- Professionalità: Mantenimento delle indennità di preposizione e di ruolo chiave anche come riconoscimento del bagaglio professionale dei Colleghi;
- Mobilità: Volontarietà fino al 30/09/2009, periodo entro il quale dovrebbero concludersi gli interventi di integrazione organizzativa, e successivamente volontarietà oltre i 45 km per le aree professionali ed i quadri direttivi, ferme restando le migliori tutele previste dal CCNL
- Differenza economica salariale: Proposta di una soluzione complessiva che garantisca ai lavoratori un parziale recupero delle cospicue differenze economiche che si produrranno nel tempo a vario titolo, attraverso la corresponsione di un bonus individuale percentuale, parametrato in base al grado ed all'anzianità.

La dichiarazione repulsiva delle controparti di fronte a questa posizione sindacale dialogante ha chiuso brutalmente la trattativa.

Si è di fronte ad una posizione che aggredisce tutta la costruzione delle relazioni sindacali nel nostro settore.

Di fronte a questi pregiudiziali rifiuti delle aziende, non esistono zone franche a tutti i livelli: nella denuncia politica, nella mobilitazione dei lavoratori, nell'azione giudiziaria.

Le OO.SS. ed i lavoratori interessati vi ricorreranno con forza ed intelligenza.

Si apre oggi una frattura grave nel rapporto di fiducia fra Lavoratori ed Aziende che certamente peserà negativamente sull'esito di una collaborazione che, finora, si era rivelata chiave vincente per la buona sorte delle Banche.

Le Segreterie Nazionali

I Coordinamenti del Gruppo Banco Popolare

Le Segreterie di Coordinamento della BPVSGSP

Le RSA toscane di BPVSGSP

Reggio Emilia 30 Luglio 2008